



Tesserete, 22 maggio 2017  
Ris. mun. n° 478 del 22.05.2017

**Risposta all'interpellanza di Alex Domeniconi e cofirmatari  
concernente lo stand di tiro di Bidogno**

Egregio Signor Domeniconi,  
gentili Signore, egregi Signori,

la presente in risposta all'interpellanza pervenuta il 3 maggio scorso, mediante la quale ponete una serie di domande al Municipio circa lo stand di tiro di Bidogno.

Prima di entrare nel merito del vostro scritto ci preme riassumere brevemente alcuni aspetti legati allo stand di tiro di Bidogno.

Lo stand di Bidogno è di proprietà della Società Franchi Tiratori di Bidogno, si trova in area forestale ed è stato edificato nei primi anni del novecento.

Nell'aprile 2014 è avvenuta la riapertura del medesimo, dopo alcuni anni di inattività. Attività che ha preso ufficialmente inizio nel maggio 2014 ed alla quale hanno fatto quasi subito seguito lamentele da parte di un gruppo di cittadini della frazione di Bidogno. Rimostranze dovute in prevalenza al disturbo fonico (conforme però ai disposti di legge in materia) ed al considerevole aumento del numero di giornate di tiro rispetto al passato (che rientrano tuttavia entro i parametri di legge) ed in minima parte alla scarsa comunicazione da parte della società di tiro. Gruppo di cittadini che già a quel momento aveva addirittura chiesto l'immediata interruzione delle attività e la chiusura dello stand.

Allo scopo di valutare la possibilità di apportare dei correttivi, nel 2014 e 2015 sono state indette delle riunioni con i rappresentanti della società e con l'ufficiale federale di tiro che però non hanno portato i frutti sperati o meglio non hanno assecondato tutte le richieste del gruppo di cittadini citato.

Nelle scorse settimane è giunta in Municipio una domanda di costruzione da parte della Società di tiro per la trasformazione dell'impianto di tiro esistente, coordinata con domanda di dissodamento. Investimento volto a ridurre l'impatto fonico e ad aumentare la sicurezza.

Parallelamente è stata lanciata una raccolta di firme, recentemente consegnata al Comune, con la quale oltre settecento cittadini chiedono al Municipio di opporsi fermamente al rilascio della licenza edilizia per la trasformazione dello stand di tiro. Infine è pure stata inoltrata al Municipio da parte di alcuni cittadini un'istanza di adozione di misure provvisionali chiedente la sospensione con effetto immediato di ogni attività di tiro.

Da parte sua l'Esecutivo, oltre a trattare la domanda di costruzione secondo il normale iter imposto dalla Legge ed a valutare dal punto di vista legale la richiesta di adozione di misure provvisionali, ha chiesto alla Sezione del militare e della protezione della popolazione una presa di posizione in merito alla sicurezza del poligono di Bidogno. Presa di posizione giunta il 13 aprile scorso e con la quale le Autorità cantonali e federali hanno sottolineato la loro competenza esclusiva



riguardo le strutture per il tiro fuori del servizio, ed hanno certificato che *il poligono di tiro di Bidogno rispetta le vigenti normative federali in materia di tiro fuori dal servizio, come pure le normative federali contenute nell'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico.*

Al momento di scrivere siamo in attesa di ricevere le osservazioni della società di tiro sulla richiesta di adozione di misure provvisionali, il cui termine scade in data odierna (22 maggio 2017).

Lo scorso lunedì 15 maggio abbiamo però deciso in via supercautelare di ordinare, a titolo provvisorio e per ragioni di ordine pubblico (art. 107 LOC), il divieto immediato e temporaneo di tiro e di utilizzo a tale scopo dello stand di Bidogno.

Alla luce delle osservazioni che esamineremo nei prossimi giorni ci determineremo poi sull'istanza di misure provvisionali.

Fatta questa debita premessa rispondiamo puntualmente quanto segue ai quesiti posti:

1. *Il Municipio, in ragione di quanto puntualmente previsto dall'Ordinanza comunale concernente la repressione dei rumori molesti, è stato coinvolto nell'allestimento del calendario di tiro della Società Franchi Tiratori? Il suddetto calendario è stato approvato dall'Esecutivo comunale?*

A dispetto di quanto indicato nell'ordinanza da voi citata il Municipio non è stato minimamente coinvolto nell'allestimento del calendario e di conseguenza non lo ha tantomeno approvato.

2. *Non ravvisa il Municipio nelle nuove modalità di utilizzo dello stand di tiro un sostanziale cambiamento di destinazione della struttura?*

Il Municipio si è chinato sulla questione, forte anche di un parere legale, si sta muovendo all'interno del quadro legislativo vigente e farà in modo che il medesimo venga rispettato.

Al momento e in questo contesto è inopportuno da parte nostra esprimerci sull'aspetto da voi sollevato, che sarà evidentemente oggetto delle decisioni che saremo chiamati a prendere nei prossimi giorni.

3. *Ritenuto come fuori dalle zone edificabili anche gli interventi di importanza minima sono soggetti a permesso di costruzione, nel caso concreto è stata rilasciata una licenza di costruzione per gli interventi summenzionati? Se ciò non fosse il caso, per quali motivi?*

Per quanto riguarda le pareti da voi citate, non è stata rilasciata alcuna licenza edilizia, trattandosi di lavori di ordinaria manutenzione non soggetti a domanda di costruzione anche fuori dalle zone edificabili. Per quanto riguarda invece il riempimento, confermiamo che si tratta di un intervento effettuato a nostra insaputa, soggetto a domanda di costruzione e per il quale stiamo quindi intervenendo come da prassi.



4. *Non crede il Municipio che la realizzazione e il funzionamento di uno stand di tiro nel medesimo pregiato comparto (il rumore prodotto da un solo colpo, con gli echi della valle, dura 15") vada a compromettere la qualità di vita degli abitanti e a rendere meno attrattivi i terreni nonché le case attualmente edificate? Non è in contrasto con l'interesse pubblico tollerare una simile struttura? Le istanze cantonali sono informate della ferma e circostanziata opposizione degli abitanti capriaschesi? Non dovrebbe il Municipio farsi portavoce del malcontento della sua popolazione presso le istanze cantonali?*

In primis è bene rammentare che il Municipio di Capriasca si è trovato confrontato suo malgrado con questa situazione, vale a dire con uno stand di tiro situato a confine con la zona edificabile.

Stand di tiro esistente dagli inizi del 1900, che il Comune di Bidogno non ha mai messo in discussione, a ciò aggiungiamo che lo stesso ha pure promosso il Piano particolareggiato di Oldö di carattere prettamente residenziale non lontano dalla zona dello stand, senza eventualmente prendere in considerazione dei correttivi pianificatori volti ad evitare il conflitto tra poligono e zona residenziale.

È indubbio che la presenza di uno stand non giovi al comparto, ma come detto non bisogna dimenticare che l'edificazione del poligono di tiro è antecedente a quella di praticamente tutte le abitazioni circostanti.

Vi possiamo infine assicurare che le autorità cantonali e federali competenti sono a conoscenza della situazione e della posizione di una parte della popolazione capriaschese. A tal riguardo teniamo però a precisare che la petizione firmata da oltre 700 persone chiede al Municipio di negare la licenza edilizia per la trasformazione del poligono, precisando al riguardo che non è possibile negare una licenza edilizia se la domanda di costruzione adempie ai requisiti di legge, sarebbe infatti illegale e del tutto arbitrario un diniego per ragioni politiche. Infatti, stando all'art. 2 cpv. 1 della Legge edilizia la licenza edilizia dev'essere concessa se i progetti sono conformi alle disposizioni legali in materia di polizia delle costruzioni e di pianificazione del territorio, come pure alle altre prescrizioni legali del diritto pubblico applicabili nel quadro della procedura della licenza edilizia.

Per queste ragioni l'opzione di un diniego per ragioni meramente politiche non può in nessun modo entrare in linea di conto.

In conclusione cogliamo l'occasione per sottolineare il totale impegno del Municipio nel risolvere la spinosa questione chiedendo di permetterci di lavorare con tranquillità al riparo da eccessive sollecitazioni provenienti da più parti dal momento che gli attori coinvolti nella vertenza, come pure le procedure citate nelle presenti risposte sono conosciute e circoscritte.

A disposizione per ulteriori informazioni, salutiamo cordialmente.

### **Per il Municipio**

Andrea Pellegrinelli, **Sindaco**

Davide Conca, **Segretario**